

Approcci, tecniche e strumenti di valutazione

Gli strumenti per la raccolta delle informazioni

- **Cosa si intende con “strumenti per la raccolta di informazioni”**
- **Perché è necessario ricorrere a questi strumenti**
- **La costruzione di strumenti per la raccolta delle informazioni**
- **Come funzionano e come scegliere quale strumento utilizzare**

Cosa si intende per valutazione

“La valutazione consente di
giudicare gli aspetti essenziali del sostegno fornito (*rilevanza, efficacia, efficienza, utilità e sostenibilità degli interventi, secondo la fase di attuazione del programma*)

in rapporto
alle finalità generali della politica comunitaria di sviluppo rurale - con particolare riguardo per la politica agricola comune -
e alle esigenze e alle priorità specifiche incluse in ciascun documento di programmazione per lo sviluppo rurale.

Valutazione dei piani di sviluppo rurale 2000-2006 - Linee guida

Ma quali informazioni raccogliere?

La valutazione non deve esaurirsi con il monitoraggio, la trasmissione di relazioni e la verifica di input e output e, a volte, i risultati, ma *dovrebbe considerare anche gli impatti - positivi, negativi, attesi, inattesi - dell'intervento, compresi quelli che si manifestano soltanto nel lungo periodo o di cui beneficiano soggetti diversi dai destinatari diretti*

Dev'essere possibile esaminare la **situazione controfattuale** vale a dire quello che sarebbe avvenuto in assenza d'intervento

Effetti deadweight

Effetti di sostituzione e spiazzamento

Effetti di complementarità e sinergia

Effetti non intenzionali

Influenza di fattori esogeni

Effetto netto

La valutazione richiederà sempre la raccolta ad hoc di un certo numero di dati quantitativi e di informazioni **qualitative** tramite interviste, campioni, casi studio, ecc..

La valutazione come analisi di processo....

La valutazione è intesa come analisi di processo e pone due “problemi” :

uno pratico, cioè come valutare l’attuazione di una politica quando non sono in questione i *risultati* ma il suo modo concreto di operare e il senso che gli danno i vari attori;

l’altro metodologico - epistemologico, cioè come “fare valutazione” quando la preferenza del valutatore e/o la situazione applicativa non consentono la produzione di giudizi quantitativamente fondati

Qualsiasi “valutazione” deve essere adattata al suo programma,
così come i metodi e gli strumenti utilizzati per rilevare e analizzare le informazioni
devono essere adattati agli obiettivi stessi dell’attività di valutazione

Quale metodologia per la rilevazione delle informazioni?

Non è prescritta nessuna metodologia particolare per la raccolta dei dati, eccetto il solito requisito di qualità posto dal Regolamento

Ai sensi dell'articolo 42.1 del regolamento d'applicazione, le valutazioni sono eseguite conformemente a procedimenti riconosciuti.

Ciò riguarda sia la raccolta che la successiva analisi dei dati.

Inoltre, l'articolo 45 dello stesso regolamento precisa che le relazioni sulla valutazione devono illustrare i metodi applicati, incluse le implicazioni sulla qualità dei dati e dei risultati.

Le relazioni sulla valutazione

devono contenere indicazioni sulle tecniche di campionamento utilizzate nonché sulle fonti consultate per la raccolta dei dati al fine di assicurare l'attendibilità dei risultati della valutazione e di portare a conclusioni e raccomandazioni valide e utili. Il suddetto aspetto è strettamente connesso a quello della qualità della valutazione

L'attività di valutazione vs. ricerca valutativa

Con valutazione si intende l'insieme delle attività collegate utili per esprimere un giudizio argomentato tramite procedure di ricerca valutativa

Non si tratta di pareri estemporanei, di impressioni volubili ma di giudizi finalizzati a cui conseguono delle azioni dirette e conseguenze pratiche

Esplicita esibizione degli elementi a partire dai quali il giudizio viene formulato, nonché esplicita fornitura degli strumenti tramite i quali quegli elementi sono stati utilizzati, comparati, analizzati

E' il cuore della valutazione: è l'argomentazione resa solida, evidente, replicabile, verificabile, perché compiuta con procedimenti espliciti e controllabili, conosciuti dalla comunità scientifico-professionale o comunque ispezionabili e verificabili

M. Palumbo, Il Processo di valutazione, Franco Angeli, 2001

La necessità di raccogliere informazioni

L'argomentazione si fonda innanzitutto su informazioni di forma palese: deve esserci la possibilità di riconoscere la qualità delle informazioni (sua fedeltà, attendibilità delle procedure per acquisirle, pertinenza rispetto all'oggetto di discussione).

Nessuna informazione (nessun dato), è neutrale: la scelta della sua selezione, il modo come la raccolgo (con quali strumenti e quale formato), e la struttura cognitiva entro la quale entro la quale le do significato (la matrice dei dati, una riflessione ermeneutica), tutto concorre a forgiare in un modo, piuttosto che in un altro, l'interpretazione finale proposta.

Tutto ciò ha una natura convenzionale, scientificamente e professionalmente riconosciuta.

La natura convenzionale delle procedure, se correttamente intesa e costantemente oggetto di attenzione critica è l'ancora che consente il controllo, la trasparenza, la replicabilità, la contro-argomentazione, ecc.

La valutazione e metodi di indagine qualitativi

La definizione di ricerca qualitativa può essere rintracciata nel processo di interpretazione dei fenomeni che utilizza

metodi “ermeneutici”

(tesi a far emergere significati)

questo non significa che:

- ▷ non sia possibile “misurare” i diversi fenomeni attraverso l’uso di indicatori;
- ▷ non sia possibile generalizzare i risultati;
- ▷ non sia possibile verificarne la validità e l’attendibilità.

Se la valutazione è una attività di ricerca....

Il percorso (disegno) generale può essere scomposto in cinque tappe (nessuna delle quali può essere elusa):

- 1) identificare e comprendere gli obiettivi della valutazione (il suo mandato);
- 2) identificare e comprendere gli obiettivi dell'oggetto della valutazione;
- 3) analizzare il contesto decisionale e verificare le risorse;
- 4) definire l'approccio di ricerca e le tecniche valutative da impiegare
definire il campo semantico dell'oggetto della valutazione;
costruire il sistema valoriale dell'oggetto della valutazione;
stabilire delle conseguenti definizioni operative;
- 5) usare la valutazione e diffonderne i risultati

Claudio Bezzi, Il disegno della ricerca valutativa, Franco Angeli, 2001

M. Palumbo, Il Processo di valutazione, Franco Angeli, 2001

L. Leone, M. Prezza, Costruire e valutare i progetti nel sociale, Franco Angeli, 1999

Struttura Relazioni valutative e Disegno della ricerca

- (a) Sintesi
- (b) **Introduzione** (contesto del programma, sua attuazione, finalità della valutazione)
- (c) **Spiegazione dell'approccio metodologico** (impianto e analisi, raccolta e fonte dei dati, validità dei dati e delle conclusioni)
- (d) **Presentazione ed analisi delle informazioni raccolte** (info. e output finanziari, info. sulla partecipazione dei beneficiari, risposte al questionario comune e questioni specifiche)
- (e) **Conclusioni** (relative agli obiettivi a livello comunitario e specifici del programma, efficacia, efficienza, utilità, credibilità dei risultati, ..) e **raccomandazioni**
- (f) **Allegati**

1) identificare e comprendere gli obiettivi della valutazione (il suo mandato)

2) identificare e comprendere gli obiettivi dell'oggetto della valutazione

3) analizzare il contesto decisionale e verificare le risorse;

4) definire l'approccio di ricerca e le tecniche valutative da impiegare (*definire il campo semantico dell'oggetto della valutazione; costruire il sistema valoriale dell'oggetto della valutazione;; stabilire delle conseguenti definizioni operative*)

5) definire l'approccio di ricerca e le tecniche valutative da impiegare (*definire il campo semantico dell'oggetto della valutazione; costruire il sistema valoriale dell'oggetto della valutazione;; stabilire delle conseguenti definizioni operative*)

La prima tappa.... Gli obiettivi della valutazione

Identificare e comprendere gli obiettivi della valutazione

(il suo mandato)

Prima di definire cosa valutare (un programma, una azione, ecc.) dobbiamo sapere come valutare, da quale punto di vista, con quale finalità.... Non si può valutare se non si ha una risposta chiara e convincente del perché si debba valutare.

L'autorità responsabile di un programma deve illustrare compiutamente quali scopi si prefigge..... altrimenti si rischia di perdere tempo e denaro.

Gli aspetti da chiarire (alcune domande chiave)

- *chi sono i principali attori sociali implicati nel processo valutativo;*
- *chi utilizzerà concretamente la valutazione?*
- *la valutazione serve per decidere oppure per imparare?*
- *quale ruolo viene dato alla valutazione o al valutatore? Deve stabilire cosa, come, quando e perché da un punto di vista esterno? o offrire alcune considerazioni, aspetti interpretativi?*
- *quale spazio di manovra ha il valutatore? Quale autorità gli viene conferita (può accedere liberamente a diversi livelli organizzativi per raccogliere informazioni)?*
- *che tipo di studio si vuole (neutrale o ricevere delle proposte e/o soluzioni)?*

La seconda tappa Gli obiettivi dell'oggetto della valutazione

Identificare e comprendere gli obiettivi dell'oggetto di valutazione

A quali questioni la valutazione deve interessarsi...

..... la loro individuazione permette la formulazione di domande pertinenti che permettono di valutare se gli obiettivi sono stati raggiunti, i problemi, ecc.

.....la definizione della dimensione rispetto alla quale indagare determina le tecniche e gli strumenti da utilizzare

Un esempio...

Ambiti problematici	Dimensioni della ricerca valutativa		
	<i>Efficienza</i>	<i>Efficacia Interna</i>	<i>Efficacia esterna</i>
<i>Tipo di valutazione prevalente</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione in itinere - Monitoraggio - audit 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione ex- ante - Valutazione intermedia - Valutazione ex- post 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione ex- ante - (costruzione di scenari) - Valutazione ex- post degli impatti
<i>Tecniche e strumenti prevalenti (indicativi)</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche economiche finanziarie per il controllo e la gestione - Basi di dati e indicatori per il monitoraggio 	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche per la selezione (es. analisi costi-benefici, analisi multicriteri, ecc) - Indagini di campo (survey) 	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche previsionali (Delphi) - Tecniche basate sul giudizio degli esperti - Indagini di campo
<i>Coinvolgimento degli stakeholder</i>	Limitato: relativo principalmente ai tecnici del settore	Discreto: accento sugli aspetti formativi per correggere il programma	Alto: lo sforzo valutativo è necessariamente condizionato dalla volontà di collaborare degli stakeholder

Claudio Bezzi, Il disegno della ricerca valutativa, Franco Angeli, 2001

La terza tappa analizzare il contesto decisionale e verificare le risorse

Così come le fasi della ricerca sono interrelate, l'organizzazione della ricerca incide direttamente sulla gestione complessiva del lavoro e sul futuro 'prodotto

Tre ordini di problemi:

1) verifica iniziale delle risorse e dei vincoli

2) gestione della ricerca valutativa

budget;

gruppo di lavoro ristretto (direzione);

gruppo di lavoro allargato (esperti, intervistatori, ecc.);

stakeholder

3) promozione del lavoro

in itinere

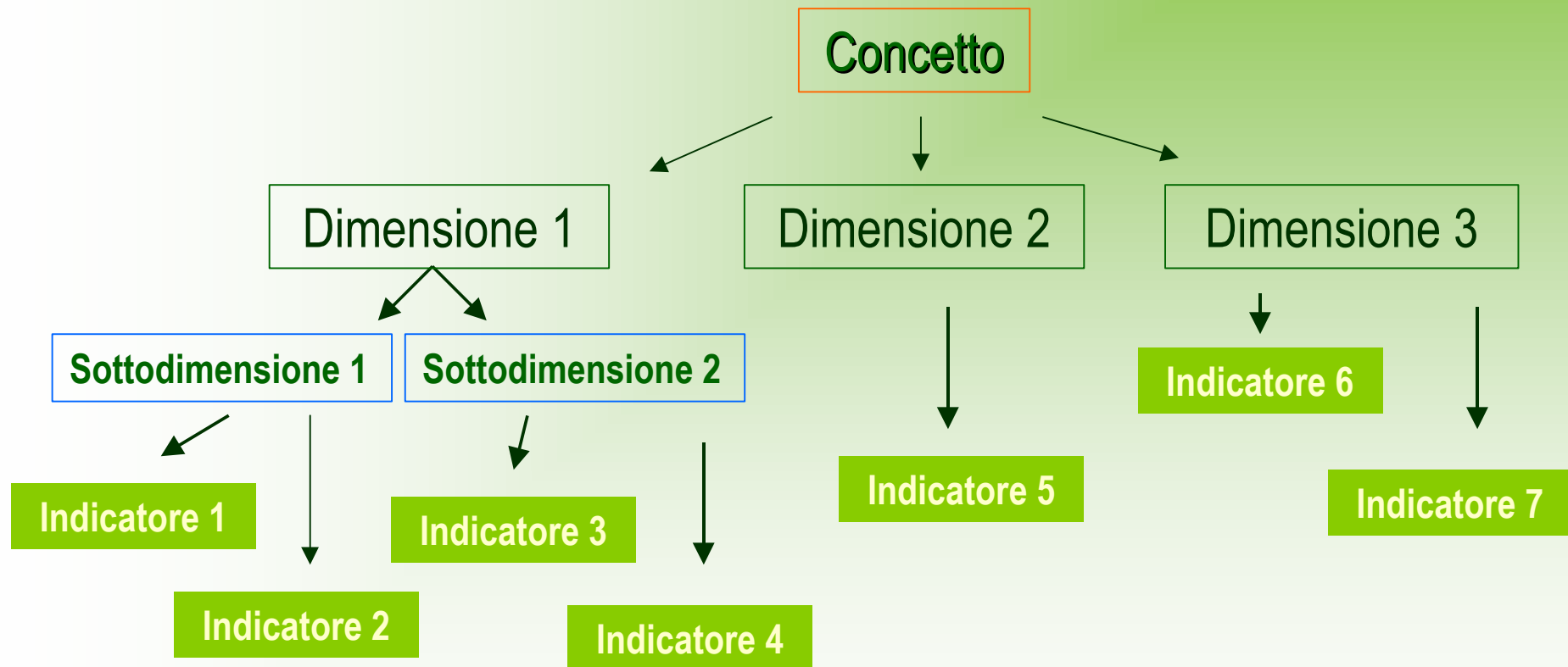
a conclusione

La quarta tappa Descrivere l'approccio di ricerca e le tecniche

Definire l'approccio di ricerca e le tecniche valutative da impiegare (con quali tecniche si ritiene di ottenere le informazioni necessarie), ciò comporta:

- 1)definire il campo semantico dell'oggetto di valutazione (scomporlo nelle sue componenti salienti in modo da poterli trasformare in strumenti operativi di valutazione);**
- 2) costruire il sistema valoriale dell'oggetto di valutazione ;**
- 3) stabilire delle conseguenti definizioni operative (raccolgere e analizzare dati, fare interviste, ecc.)**

Il processo di scomposizione dal concetto agli indicatori



Gli strumenti di rilevazione.....la loro definizione

Per riassumere...è necessario tenere presente tutti gli elementi che ruotano attorno ad una ricerca valutativa: dalla committenza alla specificità dell'oggetto di ricerca, dai costi ai problemi organizzativi.....

Esistono strumenti differenziati per:

- metodi che li sottendono
- fonti di informazione a cui si riferiscono

...esiste una tendenziale possibilità di invenzione...

in relazione alla molteplicità delle fonti di informazioni è possibile immaginare una complessa articolazione di tipologie di strumenti

E' importante tenere presente che la scelta dello strumento determina:

- *la tipologia di informazioni raccolte;*
- *le possibilità di elaborazione dei dati tratti dalle informazioni raccolte;*
- *i risultati a cui è possibile giungere.*

Gli strumenti “classici di rilevazione”

Questionari

preparatori

standard

costruiti attorno a precise scale di misurazione

Formulari, schede di verifica e altri strumenti

Interviste

Casi studio

Ricerche basate su esperti

Focus group

Brainstorming

Delphi

Nominal Group Technique

Scala delle priorità obbligate

Check list e altre tecniche multicriteriali semplici

Indagini campionarie
dirette, telefoniche, per posta

Le fonti di informazione degli strumenti di rilevazione nella valutazione (informazioni primarie - informazioni secondarie)

Attori sociali rilevanti (decisori, operatori con ruolo direttivo, ecc.)



Informazioni primarie

Attori sociali indifferenziati (operatori con ruolo non direttivo, beneficiari, ecc.)

Documenti ufficiali (Piani, Programmi, le delibere degli enti pubblici, e tutti quegli atti che si riferiscono all'oggetto della valutazione)



Informazioni secondarie

Altri documenti (verbali di riunioni, articoli sulla stampa, manifesti, ecc.)



Informazioni primarie/secondarie

Dati Statistici neutri (di fonte ISTAT, camere di commercio, Enti locali, ecc.)



Informazioni secondarie

Dati statistici di parte (es. i dati fisici e finanziari di cui solitamente dispone l'autorità di gestione di un programma)

Il questionario....

preparatori

operano nella prospettiva di quello che sarà il questionario definitivo. Sono a metà strada tra le interviste di tipo classico e i questionari standard. Lo scopo è di testare il questionario che si andrà a somministrare al campione e non di interpretare e leggere analiticamente il fenomeno.

standard

raccoglie tutte le tipologie di questionari comunemente utilizzati oggi nelle ricerche. Un questionario medio (circa 80 domande) richiede tempi di somministrazione abbastanza lunghi (almeno un'ora). Solitamente sono strutturati in blocchi

Costruiti attorno a precise scale di misurazione

presentano già caratteri specifici sia livello di formulazione dei quesiti, sia delle alternative di risposta, sia delle elaborazioni. L'obiettivo è di ottenere un certo numero di correlazioni.

Le domande sono poche ed essenziali, dovranno articolarsi attorno ad un numero limitato di alternative di risposta (le alternative di risposta devono essere altamente discriminanti fra loro.)

Tipologia di domande che possono essere inserite in un questionario

Tipologia di domande

- > a scelta aperta
- > a scelta chiusa
- > con sole due alternative
- > con più alternative scalari
- > su di un tema aperto
- > a variabili multiple
- > con proposizioni con completamento della frase

Paolo Guidicini, Nuovo Manuale della ricerca sociologica, Franco Angeli, 1987
Paolo Guidicini, Questionari, Interviste e Storie di vita, Collana di Sociologia, Franco Angeli, 1995

Caratteristiche delle domande e formulazione

<i>"Tipologizzazione" delle domande che possono essere inserite in un questionario.</i>		
Tipologia	Caratteristiche	Formulazione
mirate sul soggetto	Offrono un quadro della sua condizione, provenienza, sesso, istruzione, status, professione, ecc.	Numero predeterminato di opzioni
a scelta aperta	Possono comprendere domande già incluse nella prima tipologia; si aggiungono domande su specifici argomenti	Viene lasciato un campo più o meno vasto di libere opzioni
a scelta chiusa	Su tutti i temi trattati	Numero predefinito di opzioni
con 2 sole alternative	Si offrono scelte di giudizi nettamente contrapposti	Si/no, vero/falso, accordo/disaccordo
con più alternative scalari	Si offrono più giudizi predeterminati e collocati su di una scala di intensità	Intensità crescente di giudizio positivo o negativo
su un "Tema aperto"	Si centra un tema, una parola, una situazione e su di essa si chiama l'intervistato a proporre il suo giudizio con un discorso più o meno ampio	Libertà di opinione senza vincolo alcuno
a variabili multiple	Dato un argomento si prospettano risposte in più direzioni e si esse viene chiesto un giudizio	Alternative di risposta su tutte le redazioni ipotizzate
a proposizioni con completamento di frase	Vengono sottoposte una o più proposizioni/giudizi alle quali mancano elementi per dare un complemento alla proposizione stessa	Prevalentemente aggiunta di aggettivi, completamento di frasi

Paolo Guidicini, Nuovo Manuale della ricerca sociologica, Franco Angeli, 1987

Paolo Guidicini, Questionari, Interviste e Storie di vita, Collana di Sociologia, Franco Angeli, 1995

Perché e a chi somministrare un questionario

Perché

permette di conoscere i valori specifici, in merito all'oggetto della valutazione, che una comunità esprime per rendere congruente il giudizio finale, frutto dell'elaborazione del valutatore al contesto in cui si sviluppa il piano7programma (oggetto della valutazione)

A chi

tutti i membri di una comunità (geografica, sociale, organizzativa, ecc.) sono ugualmente interessanti per la valutazione, compresa la stratificazione, sociale, economica e culturale che include (approccio di indagine campionaria);

coloro che hanno determinati requisiti e, quindi, membri di un'area subculturale, geografica, sociale (ad esempio tutti coloro che hanno a che fare con un settore preciso o tutti gli utenti di un determinato servizio).

M. Agnoli, A. Fasanella, La scommessa sociologica. Prove tecniche di valutazione, in "Sociologia e ricerca sociale" n. 51, 1996;
M. Palumbo, Valutazione 2000. Esperienze e riflessioni, Franco Angeli, 2000


Le indagini campionarie

Problemi dell'indagine campionaria nella ricerca valutativa	
Problemi dell'indagine campionaria	Connotazione nella ricerca valutativa
Risorse necessarie	L'indagine campionaria è una delle più costose e lunghe nei tempi di tutte le tecniche; se realizzata telefonicamente può ridurre di molto le risorse necessarie, comunque sempre notevoli; occorre considerarne attentamente la necessità: se la valutazione riguarda in maniera molto diretta un contesto decisionale appannaggio di uno stretto numero di stakeholder, pes., si possono utilizzare proficuamente tecniche basate sul giudizio di esperti, mentre una generica caratterizzazione del contesto può essere realizzata tramite acquisizione di dati secondari
Qualità dei dati	Se realizzata in maniera rigorosa, l'indagine campionaria fornisce dati notevolmente più sensibili di quelli realizzati in altri modi (p.es. tecniche basate sul giudizio di esperti), ma sostanzialmente non più fedeli. Il problema è quindi: quanta sensibilità ci occorre? Molto spesso la ricerca valutativa ha un mandato orientativo rispetto al quale non serve una eccessiva sensibilità (p.es. nel caso di valutazioni ex ante di programmi), mentre in altri casi la sensibilità è un obbligo (p.es. la selezione dei progetti) risolvibile con altri approcci di ricerca
Contesti valutativi	Stabilito che non ci sono dei canoni rigidi (ogni tecnica può essere utilizzata, in linea di principio in qualunque contesto) notiamo che le indagini campionarie vengono in genere utilizzate, p.es.: nel caso della valutazione ex post di progetti e programmi quando hanno un particolare impatto sociale e c'è uno specifico interesse alle conseguenze per i beneficiari (p.es. nel caso delle azioni formative, con una conseguente attenzione all'occupazione dei qualificati, ai miglioramenti aziendali per i riqualificati, ecc); nel caso di valutazioni ex ante, in itinere e (specialmente) ex post sulla qualità dei servizi, loro diffusione, conoscenza e uso da parte degli utenti reali o potenziali; nel caso specifico (simile al precedente) noto come <i>customer satisfaction</i> , ovvero il gradimento di un servizio da parte dei fruitori
Ruolo degli stakeholder	Salvo che nell'impostazione iniziale, dove ci può essere una più o meno ampia partecipazione e condivisione del disegno della ricerca, in generale l'indagine campionaria non assegna un ruolo particolare agli stakeholder; è il concetto stesso di "campione" che implica una distribuzione casuale dei soggetti dentro o fuori il gruppo di intervistati, senza una scelta ad hoc che introdurrebbe dei fattori distortivi

Claudio Bezzi, Il disegno della ricerca valutativa, Franco Angeli, 2001

Le indagini con questionario conviene utilizzarle quando...

- Ci sono le risorse necessarie in termini finanziari, di tempo e di personale;
- L'universo è sufficientemente ampio e si può estrarre un campione significativo. La finalizzazione matriciale di questa tecnica impone un numero di soggetti sufficientemente ampio (alcune centinaia)
- E' possibile una analisi bivariata dei risultati



*L'indagine è un tipo di tecnica che si inserisce in un **approccio detto matriciale**, perché presuppone la registrazione in una matrice chiamata "casi per variabili" al fine di realizzarne una elaborazione statistica.*

In sostanza è finalizzata alla ricerca di correlazioni e alla quantificazione delle relazioni fra variabili dipendenti e indipendenti

M.Agnoli, A.Fasanella, La scommessa sociologica. Prove tecniche di valutazione, in "Sociologia e ricerca sociale" n. 51, 1996;
Paolo Guidicini, Questionari, Interviste e Storie di vita, Collana di Sociologia, Franco Angeli, 1995;
Claudio Bezzi, Il disegno della ricerca valutativa, Franco Angeli, 2001

Questionari telefonici e postali.....

La somministrazione del questionario per telefono o per posta non significa fare lo stesso tipo di indagine attraverso strumenti comunicativi diversi

	Pregi e difetti dell'indagine diretta, telefonica e postale		
	Indagine diretta (Con intervistatore)	Indagine telefonica	Questionario postale
Pregi	Possibilità di item molteplici (non solo domande) anche complessi, perché gestiti dall'intervistatore. interazione intervistato-intervistatore, che consente un controllo sul processo, sulla sua comprensione, ecc. Possibilità quindi di indagine profonda, anche su questioni complesse.	Estremamente veloce (in assoluto è la forma di intervista e successiva elaborazione più veloce). Flessibilità: è facile modificare in corso d'opera qualche domanda se ci si accorge che non funziona. Immediata restituzione dei dati, immediata loro pulizia, conseguente rapida elaborazione.	Il più economico in assoluto
Difetti, limiti, problemi	Gestione complessa. Presume competenze specifiche non improvvisabili. Alti costi	Non può essere utilizzata per ricerche di particolare complessità. Può gestire sostanzialmente solo domande e, con qualche difficoltà, scale. Non può essere utilizzata per tutti i tipi di target, perché è legata al mezzo telefonico.	Economicità a parte, tutti: lenta e incerta restituzione, nessun controllo sulla compilazione, necessità di una non eccessiva complessità nelle domande, ecc. Soprattutto: i risultati dei rispondenti non possono essere generalizzati all'intero campione (comprensivo dei non rispondenti che per questo stesso fatto manifestano una proprietà sconosciuta al ricercatore)

Formulari, schede di verifica e altri strumenti

Possono essere equiparati a veri questionari, anche se solitamente hanno scopi e distribuzione limitati

Spesso sono strumenti autosomministrati perciò devono essere semplici e comprensibili. Perciò è importante:

- raccogliere tutte le istruzioni all'inizio, in poche - ma semplici righe - dopo aver riepilogato gli obiettivi del lavoro;
- tutti gli item (domande, scale, ecc.) devono avere possibilmente la stessa struttura (e quindi le stesse regole per la compilazione) altrimenti il compilatore potrebbe essere disorientato;
- verificare attentamente la comprensibilità del testo

Come per qualsiasi altro strumento di raccolta delle informazioni è necessario:

- precisare bene gli obiettivi cognitivi (definizione dei concetti, delle dimensioni, degli indicatori);
- prevedere il trattamento e l'elaborazione dei dati.-

Le interviste

Il termine intervista è utilizzato spesso in termini generici per indicare qualunque tipo di raccolta di informazioni presso testimoni (anche attraverso questionario).

In questo caso con intervista si intende la richiesta di risposte fatte a singoli rispondenti senza finalità “matriciali”

(ovvero le risposte non vengono utilizzate nell’ambito di una matrice di dati)

- *L’assenza della matrice distingue l’intervista diversa dall’indagine con questionario*

- *Il rapporto uno a uno rende l’intervista diversa da altre tecniche quali l’interrogazione di gruppi esperti*

Paolo Guidicini, Nuovo Manuale della ricerca sociologica, Franco Angeli, 1987

Paolo Guidicini, Questionari, Interviste e Storie di vita, Collana di Sociologia, Franco Angeli, 1995

Claudio Bezzi, Il disegno della ricerca valutativa, Franco Angeli, 2001

Particolarità delle interviste:

- è realizzata sulla base di una traccia, di un temario o (più raramente) su una vera e propria lista di domande (simile ad un questionario);
- l'intervistatore ha un maggiore margine di manovra nel porre le domande e il dialogo con l'intervistato è molto più libero rispetto al questionario;
- solitamente la maggior parte delle domande non prevede risposte precodificate;
- la risposta viene registrata così come viene fornita;
- le risposte non vengono inserite in una matrice di dati ma si utilizzano strumenti di analisi dei contenuti;
- generalmente non viene utilizzata per grandi "quantità" di intervistati



Paolo Guidicini, Nuovo Manuale della ricerca sociologica, Franco Angeli, 1987

Paolo Guidicini, Questionari, Interviste e Storie di vita, Collana di Sociologia, Franco Angeli, 1995

Claudio Bezzi, Il disegno della ricerca valutativa, Franco Angeli, 2001

***complessità della tecnica di somministrazione;
necessità di personale specializzato;
maggiore lunghezza dei tempi di somministrazione;
complessità della fase di elaborazione e analisi.***

Particolarità delle interviste:

Traccia

vengono fissati tre - quattro temi che devono essere affrontati e le eventuali parole chiave da utilizzare. In questi casi si può avere una grande quantità di materiale eterogeneo



non si fanno molte interviste e spesso sono testimoni privilegiati

si è in fase preliminare (servono da orientamento). Può contribuire alla definizione delle dimensioni dei concetti da esplorare

Temario

strumento tipico dell'intervista non strutturata. Si basa su una serie di domande o temi.

Ogni tema ha caratteristiche di pertinenza e rilevanza (produce cioè un indicatore di un concetto da esplorare).



viene utilizzato in una fase centrale della ricerca per cogliere la diffusione di certi atteggiamenti, opinioni, ecc., nei casi in cui è sconsigliato l'uso di questionari

Di solito ci sono domande introduttive, centrali e di approfondimento

in una fase finale della ricerca in cui si vogliono fare delle verifiche e/o delle valutazioni interne del processo messo in atto

Questionari per l'intervista

contiene oggetti diversi (domande, batterie di scale Likert, termometri degli atteggiamenti, storielle, vignette)



In casi eccezionali se funzionale alla raccolta di informazioni altrimenti non reperibili e se permette di svolgere una intervista più controllata, più distensiva per l'intervistato

Sono interviste lunghe e faticose

Ricerche basate su esperti

Nome della tecnica	Partecipanti	Caratteristiche salienti
Focus group	Esperti	Non è una tipica tecnica valutativa, anche se può proficuamente essere utilizzata in valutazione; mira soprattutto a mettere in risalto alcuni problemi, a interpretare pochi fenomeni circoscritti, a identificare alcune direzioni di lavoro. Gli esperti sono riuniti in gruppo in un'unica sessione
Brain-storming	Esperti	Anche questa non può essere considerata una tecnica specifica della valutazione; è utilizzata soprattutto per indagare uno spazio semantico sconosciuto al ricercatore, per ideare creativamente percorsi di lavoro. Gli esperti sono riuniti in gruppo in un'unica sessione
Delphi	Esperti (<i>panelist</i>)	Tecnica tipicamente valutativa nata per scopi previsionali ma utilizzata anche per costruire scenari, esprimere giudizi, ecc.. Gli esperti formano un panel interrogato ripetutamente a distanza, senza che interagiscono fra loro direttamente
Nominal group technique	Esperti	Tecnica valutativa per dare un valore cardinale a indicatori precedentemente selezionati. Gli esperti sono riuniti in gruppo in un'unica sessione.
Scala delle priorità obbligate	Esperti	Tecnica valutativa per dare un valore ordinale a indicatori precedentemente selezionati. Gli esperti sono riuniti in gruppo in un'unica sessione.
Check list e altre tecniche multicriteriali semplici	Giudici	Tecniche strumentali, subordinate ad approcci di ricerca più complessi, piuttosto frequenti in valutazione. I giudici non sempre interagiscono fra loro

Claudio Bezzi, Il disegno della ricerca valutativa, Franco Angeli, 2001

Ricerche basate su esperti

Sono spesso utilizzate nella valutazione perché:

- sono di veloce esecuzione e di costi contenuti
- pur essendo meno sensibili delle indagini campionarie, garantiscono la stessa fedeltà dei risultati
- coinvolgono fortemente le persone intervistate, generalmente attori rilevanti nel processo valutato
- diverse delle tecniche indicate comportano la gestione degli esperti in gruppo, favorendo una interazione che aggiunge valore alle informazioni espresse

sono tecniche molto flessibili

Focus group

Brainstorming

Delphi

Nominal Group Technique

Scala delle priorità obbligate

Check list e altre tecniche multicriteriali semplici

Ricerche basate su esperti.. Ci sono anche dei limiti

- non è possibile generalizzare i dati
- poiché si selezionano pochi intervistati e sulle loro risposte si fonda la ricerca è fondamentale prestare particolare attenzione alle procedure di identificazione e reclutamento. Potrebbe succedere che:
 - non esista tale platea di candidati (il valutatore non sceglie);
 - forse tale platea esiste, ma il valutatore non ha modo di identificarla;
 - resta l'incognita della qualità delle relazioni fra gli esperti che potrebbero avere ragioni per distorcere più o meno consapevolmente l'informazione fornita.

Relazioni valutative: determinazione della qualità

Criteri

Soddisfacimento dei bisogni informativi

Portata e completezza dell'analisi

Sostenibilità dell'impianto

Attendibilità dei dati

Rigore nell'analisi

Credibilità dei risultati

Imparzialità delle conclusioni

Chiarezza della relazione.



Metavalutazione

è una riflessione sulle
procedure (disegno, approcci,
tecniche) che consente di
migliorare la ricerca valutativa
in corso d'opera